

Asfalto e design: una bella applicazione di asfalto stampato

Asphalt and design: an interesting application of printed asphalt



RIASSUNTO

Per la riqualifica di spazi urbani originariamente destinati al solo transito veicolare possono essere utilizzate diverse soluzioni, in relazione alla finalità e alle disponibilità finanziarie dell'Ente proprietario. Per realizzare spazi pedonali gradevoli e attraenti, limitando l'intervento alla sola pavimentazione stradale, possono essere conseguiti risultati soddisfacenti utilizzando la tecnica dell'asfalto stampato. Il caso qui proposto è un esempio di come tale tecnica possa risolvere convenientemente e contemporaneamente esigenze funzionali ed estetiche, senza eccessivo aggravio di costi.

SUMMARY

For the redevelopment of urban spaces originally intended for vehicle transit only, various solutions may be used, depending on the purpose and the financial resources. In order to create pleasant and attractive pedestrian spaces, limiting the intervention to the road paving alone, satisfactory results can be achieved using the printed asphalt technique. The case proposed here is an example of how this technique can simultaneously solve functional and aesthetic needs, without excessive cost increase. The work was carried out in Andria (BAT) and the printed surface colored synthetic resin was applied.

1. Premessa

Il Comune di Andria, con la collaborazione della impresa S.I.P.A. S.p.A., ha realizzato un progetto di riconversione di una strada atta alla circolazione del traffico veicolare, in pieno centro cittadino, in strada (area) pedonale, soddisfacendo contemporaneamente estetica, funzionalità ed economicità.

L'esigenza della stazione appaltante era quella di rendere il centro cittadino, in particolare Via Regina Margherita (Fig. 1), zona pedonale, riservata quindi a pedoni e biciclette, per favorire il movimento dell'utenza debole in un'area ad alta densità commerciale, gravando in modo minimale sulle casse comunali.

Alla semplice pedonalizzazione è stato convenientemente affiancato un intervento di riqualifica che ha reso la via molto più "gradevole" dal punto di vista estetico.

L'intervento di riqualifica proposto è consistito infatti nel rifacimento della pavimentazione stradale utilizzando la tecnica dell'*asfalto stampato colorato* che ha conferito un nuovo look alla zona, senza eccessivo aggravio di costi.

Prima di individuare questa tecnica sono state vagliate diverse possibilità di intervento tra cui quella di sostituire del tutto il conglomerato bituminoso degradato con una pavimentazione in masselli autobloccanti in cemento. Per determinare la soluzione ottimale sono stati analizzati quattro aspetti fondamentali: risultato estetico, durabilità

dell'intervento, tempi di esecuzione e costi di realizzazione. Mettendo a confronto le due tecniche si è giunti alle seguenti conclusioni: a parità di effetto estetico, l'asfalto stampato colorato risulta più resistente perché non rischia di subire l'effetto "scomposizione" dovuto allo svuotamento delle fughe causato dagli eventi meteorologici; i tempi di realizzazione si riducono di oltre il 30% evitando disagi prolungati; il fattore economico rende particolarmente concorrenziale questa soluzione con un abbattimento di costi di circa il 40%.

L'asfalto stampato consente di trasformare l'aspetto del conglomerato bituminoso tradizionale, rendendolo un elemento di arredo, potendolo personalizzare con stampe nelle forme e nei colori scelti dal progettista.

Rappresenta una soluzione economicamente accessibile, si adatta facilmente ai diversi contesti urbani, risulta durevole nel tempo con ridotti costi di manutenzione, realizzabile in tempi molto contenuti, facilmente manutenibile con possibilità di effettuare anche ripristini localizzati.

In pratica, dopo la posa del manto in conglomerato bituminoso la superficie viene stampata a secco con un motivo decorativo mediante speciali matrici in acciaio a disegno standard o personalizzato e successivamente trattata con resina colorata indurente. In questo modo è possibile realizzare pavimentazioni che richiamano le forme tradizionali di piastrelle e autobloccanti oppure proporre matrici altamente personalizzabili.

2. L'intervento

La pavimentazione oggetto dell'intervento di restyling si presentava particolarmente degradata, con ammaloramenti diffusi anche di una certa gravità. I marciapiedi si presentavano poco curati e la presenza di veicoli in sosta da ambo i lati della carreggiata rendeva poco confortevole il passaggio pedonale.

Il progetto di riqualifica ha previsto, oltre alla ripavimentazione dei marciapiedi, la fresatura della pavimentazione esistente (strato di collegamento e strato di usura) ed il rifacimento degli strati superficiali di binder e tappeto.



Fig. 1 Via Regina Margherita prima del restyling

Lo strato di usura è stato realizzato in conglomerato bituminoso “chiuso” con granulometria degli inerti 0/8 (Fig. 2). Potremmo definirla una “miscela a km 0” poiché è stata realizzata con aggregati vergini provenienti da cave della zona e con il riutilizzo del freato proveniente dalla scarifica del manto esistente. Gli inerti sono stati impastati a caldo con l’aggiunta di bitume tal quale.

A distanza di qualche mese dalla realizzazione del tappeto è stata eseguita la

stampa della superficie previo riscaldamento, mediante piastre riscaldanti, del conglomerato bituminoso (Fig. 3). Sull’asfalto riscaldato sono state posizionate le matrici e attraverso piastre vibranti è stato impresso il motivo scelto (Fig. 4). L’operazione è stata ripetuta più volte fino al completamento della intera superficie destinata al restyling. Una volta terminata l’operazione di stampa la fase successiva è consistita nella colorazione della superficie con

apposite resine coloranti. Le resine oltre a colorare hanno la funzione di proteggere l’asfalto dagli agenti esterni, impermeabilizzandolo e garantendo nel contempo una maggiore resistenza.

Il motivo di stampa scelto ha consentito di distinguere una parte centrale della carreggiata con effetto mattoncino, resinato di colore grigio scuro, e due fasce laterali contigue ai marciapiedi resinata di colore bordeaux.



Fig. 3 Preparazione del tappeto prima della stampa - Piastra riscaldante

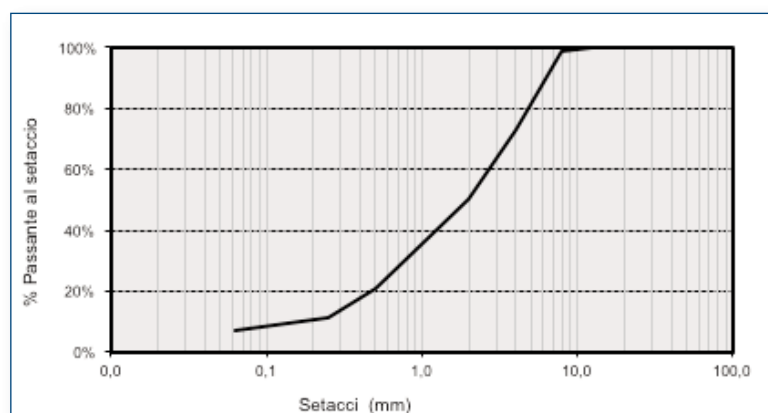


Fig. 2 Curva granulometrica del Tappeto

Apertura Setacci (mm)	Passante %
12,5	100
8	99
6,3	92
4	73
2	50
1	32
0,5	21
0,25	11
0,063	7



Fig. 4 Matrice per la stampa del conglomerato bituminoso

L'effetto finale è stato particolarmente gradito, sia dai cittadini che dai commercianti (**Fig. 5 e 6**).

3. Conclusioni

La scelta dell'Amministrazione comunale di rendere via Regina Margherita pedonale ha consentito alla cittadinanza di godere appieno di uno spazio pubblico, prima destinato essenzialmente al transito veicolare.

L'aver proposto un intervento di restyling estetico ha poi contribuito a stimolare la frequentazione, con benefici effetti anche sulle attività commerciali presenti in loco.

I tempi di esecuzione dell'intervento sono stati molto brevi, soprattutto se paragonati a quelli necessari per realizzare una pavimentazione con stesso effetto estetico (tipo masselli autobloccanti). La riapertura al traffico è stata praticamente immediata. La protezione dello strato superficiale con la resina ha migliorato notevolmente le caratteristiche di impermeabilizzazione a vantaggio della resistenza dell'intero pacchetto. Anche i futuri interventi di manutenzione non comportano particolari problematiche dal momento che il ripristino a stampa può essere eseguito anche su superfici di limitata estensione.



Fig. 5 Resinatura e segnaletica



Fig. 6 Stampa effetto mattoncino